

Il saggio

La rivincita di Pallante Dalla decrescita felice all'imbroglio del green

di **Nicola Gallino**

Maurizio Pallante è l'intellettuale ambientalista che nell'ormai lontano 2005, sviluppando le teorie dell'economista Serge Latouche, ha coniato la locuzione "decrecita felice". Un'idea eretica e fortunata che non prevede affatto che si torni a vivere in gelide spelonche azzannando coste di sedano e spostandoci su monopattini solari, ma che è diventata macchietta quando è caduta nelle mani di chi ha provato ad applicarla con improvvisazione, zelo ideologico e latte di vernice all'amministrazione delle nostre città. Pessimi allievi, ottimo maestro. Il mondo nel frattempo ha lavorato per lui. Protocolli carta straccia. La favola del 2050 a emissioni zero. Greta e Papa Francesco. Bollette alle stelle. Crisi del gas. La messa cantata dell'ennesima Cop senza risultati a Sharm el-Shei-

kh. E ora Pallante si prende la rivincita. Spiega come un concetto in apparenza rassicurante e politicamente corretto come "sviluppo sostenibile" nasconda in realtà un imbroglio e sia malafede pura. Continuare a far crescere Pil e consumi come pretende il mercato, pur cercando di mitigarne l'impatto sulla biosfera, significa accelerare l'autodistruzione del pianeta e di chi lo abita. There's no Plan B. Ok alle fonti rinnovabili ma non basta. Bisogna cambiare la testa di chi produce e consuma. Ridurre la domanda. Differenziare. Ri-

ciclare. Riparare. Investire la spirale perversa dell'obsolescenza programmata, l'obbligo indotto ad avere l'ultimo smartphone o tv. Pallante non si limita alla denuncia ma dettaglia metodi e soluzioni. Dai massimi sistemi di governance alla proroga delle norme sulla coibentazione delle case. Da come ingabbiare le emissioni di Co2 al perché il nucleare verde non è pericoloso ma antieconomico. Paginette che sono anche un aureo lemmario per ripassare i fondamentali e far bella figura in società. Cosa significa davvero "sostenibilità", "economia circolare", persino l'abusato "resilienza"? Impossibile non essere d'accordo: ma la sensazione, una volta chiuso il libro, è che purtroppo siamo ancora dalle parti di quegli utopisti illuminati del Settecento che avevano capito tutto ma sono diventati attuali quando ormai era troppo tardi.



▲ **Maurizio Pallante**
L'imbroglio dello sviluppo sostenibile, Lindau, 2022

© RIPRODUZIONE RISERVATA

